

## Con la foresta dentro...

### "Siamo lì da 26 anni"

- Lucia arriva il 2 maggio da Kampene via Goma. Viene a Bukavu per l'acquisto di medicine e non certo per riposarsi.

In questi giorni si sposta a piedi, sale sulle moto-taxi, si confronta con responsabili sanitari, visita negozi, compera, procura...

E' una vecchia conoscenza di noi tutti missionari saveriani, e con alcuni di noi ha collaborato fino a pochi anni fa.

Vive e opera nell'ospedale di Kampene con Mariuccia, coetanea e amica inseparabile da tanti anni. Due donne-coraggio per il posto isolato nel quale lavorano e per l'assiduità nel servizio anche in circostanze drammatiche.

"Siamo lì da 26 anni" – Mi dice Lucia, decisa, come sempre di proseguire, senza paura di situazioni difficili e senza limiti di tempo.

Kampene è un villaggio di foresta con una pista di 700 metri per i piccoli aerei e di non facile atterraggio. I piloti rifiutano lo scalo, per la cattiva manutenzione e per la montagna vicina che bisogna saper aggirare. Le strade sono impraticabili: 125 km per raggiungere Kasongo, sede della diocesi, e 150 per Kindu, capoluogo del Maniema. Chi si avventura – come si dice sempre - sa quando parte e non sa quando arriva. E' preferibile la motocicletta alla macchina per passare torrenti, per entrare e uscire dal fango, per fare tratti a piedi. Lucia, nel mese scorso, con il medico dell'ospedale ha viaggiato sei ore in moto per Kasongo con ammaccature e stanchezza.

Nel 1982, con altri del CVM (Centro Volontari Marchigiani), Mariuccia per prima è andata a Kampene per ristrutturare e metter in funzione l'ospedale abbandonato e per l'animazione della zona dal punto di vista medico.

Quando il gruppo di volontari dopo alcuni anni si è ritirato, Lucia e Mariuccia hanno fatto una scelta diversa. Sono rimaste.

Lucia Robba è nata a Capriano del Colle (BS) ed è di professione infermiera, specializzata in malattie tropicali in Belgio. Ha lavorato per alcuni anni come capo sala nell'ospedale di Desio. Mariuccia Gorla, di Inzago (MI), ha la stessa età ed esercita la stessa professione.

### Partenze precipitose e ritorni

- Con i missionari saveriani hanno vissuto le avventure della guerra. Il villaggio di Kampene a varie riprese è stato occupato dai Mai-Mai (gruppi di resistenza popolare) e dalle milizie del RCD (movimento politico-militare appoggiato dal Ruanda).

I padri della missione e le due volontarie si sono svegliati più volte con la musica di guerra e si sono rifugiati nella foresta vicina.

Nel giugno del '99, dopo la battaglia vinta, gli "amici" ruandesi si annunciano come liberatori del paese. Occupano la missione, festeggiano con il vino da messa e rinchiudono i proprietari per tre giorni nel salone di casa.

Il lunedì 14, con la "protezione" militare, i padri Marco Campagnolo e Mario Sciamanna, Lucia e Mariuccia, e il Baba Vinton, pastore americano e novantenne, lasciano Kampene e camminano per una settimana per raggiungere Kindu (150 km). Vedono villaggi deserti, soffrono la sete e la fame, e subiscono i disagi di una marcia forzata.

Rientrano dopo un anno.

Un'altra partenza precipitosa si verifica nel 2002, sempre per l'occupazione di opposte guerriglie, e Lucia, Mariuccia e p. Roberto Salvadori, arrivato da poco, percorrono a piedi la strada di Kasongo,

mentre gli altri due padri, p. Marco Campagnolo e p. Giuseppe Veniero, rimangono. E dopo due mesi, immersi nel ciclone della guerra, riescono a partire anche loro.

La missione è ancora una volta abbandonata, derubata, distrutta.

Nell'ottobre 2003 le due "sorelle" vogliono rientrare.

Otengono dall'ONU il trasporto in elicottero fino Kampene, quando tutta la zona è controllata dai Mai-Mai. Domandano di non portar armi.

Con gran rumore di motore l'elicottero arriva e atterra nel campo sportivo.

I partigiani l'accolgono con le armi puntate.

Scendono alcuni ufficiali dell'ONU nel silenzio generale e nell'insicurezza totale.

Nel momento in cui Mariuccia e Lucia appaiono sulla scaletta del velivolo, scoppia un chiasso assordante di grida, d'ovazioni e di gioia da parte di tutta la popolazione, che, tenuta a debita distanza, è nell'attesa. Poi all'improvviso un accorrere incontenibile, una moltitudine di persone che si precipita verso il centro del campo, verso le due donne, per riceverle e per far festa. L'emozione invade tutti.

L'imbarazzo e l'ammirazione prendono alla sprovvista i guerriglieri e i responsabili dell'ONU.

## Un vaso che trabocca

- Lucia ha capelli ricci un po' argentati. La faccia prolungata e le occhiaie infossate. Veste, semplicemente e immancabilmente, i pantaloni dai colori africani.

Il susseguirsi delle sue parole è veloce. Con lei a tavola la conversazione non languisce.

La sua voce è sonora. Da lontano si avverte la sua presenza.

Vive il dono di sé, perché dice: *"Gli altri non hanno quello che io possiedo e non vivono quello che io, per grazia di Dio, sono"*.

Si emoziona: *"La riconoscenza che quotidianamente la gente mi dimostra è inimmaginabile"*.

Predilige i bambini, la loro spontaneità e il loro sorriso.

Comunica quello che sente, si interessa della persona che gli sta davanti, si rende utile come infermiera e per qualsiasi altra cosa. Un vaso pieno che trabocca.

Domenica (giorno di Pentecoste), mi chiama per incontrare Marie Jo, chirurgo, ortopedico. Una donna settantenne, che ha ancora la mano ferma per operare ogni giorno nell'ospedale diocesano di Ciriri. Del mondo missionario, un'altra persona meravigliosa, che ha trascorso una vita di servizio, che non fa baccano e che è segno di realtà evangelica. La differenza è donna!

## Battello, aereo e camion...

- Oggi, martedì 13 maggio, Lucia inizia il viaggio di ritorno.

Fa il giro dell'oca. Va Goma con il battello e i 700 kg di merce acquistata. Fra due giorni prenderà l'aereo per Kindu, Ish Hallah. E poi, (Dio l'aiuti), cercherà un camion per Kampene, dove Mariuccia l'aspetta.

Ha comperato un casco nuovissimo per i suoi safari in moto.

Porta quattro formaggi e non di più. A Kampene non c'è il frigo e il formaggio...è il cibo che più gli manca.

Giuseppe Dovigo

Bukavu, 15 maggio '08

Internet: [g\\_dovigo@yahoo.fr](mailto:g_dovigo@yahoo.fr)

PS. Le foto saranno per la prossima occasione.

Sempre un grazie di cuore per il servizio agli esperti del sito di Campiglia.